

Verde

LA SPIAGGIA



Il Consorzio è risultato il primo classificato tra le aziende con meno di 20 dipendenti del Premio innovatori responsabili della Regione del 2017

Turismo di mare: l'inclusione sociale e il rispetto dell'ambiente

A Rimini l'esperienza degli otto "imprenditori responsabili" del Consorzio Spiaggia Marina C'entro

RIMINI

Sono gli "imprenditori responsabili", quelli che si prendono cura del mare e della loro comunità perché il mare e la loro città hanno dato l'opportunità di crescere. La chiave della sostenibilità è anche questa: l'inclusione sociale associata al rispetto dell'ambiente. La buona pratica è in Romagna, con il Consorzio Rimini Mare Marina C'entro, risultato il primo classificato tra le aziende con meno di 20 dipendenti, del Premio innovatori responsabili della Regione del 2017. "Il 'Consorzio Spiaggia marina c'entro' nasce sulla spiaggia di Rimini dall'esigenza

di otto imprenditori balneari, dal numero 19 al numero 28, ad esclusione del bagno 23, per poter offrire ai propri clienti, al territorio, nuove opportunità e nuovi servizi - spiega Stefano Mazzotti, responsabile del progetto - Abbiamo deciso di dare una forte impronta etica del nostro lavoro, associandolo alle eccellenze del territorio come le università, le cooperative sociali, gli enti di formazione, perché i contenuti devono essere fatti dalle persone. Le persone con fragilità sociali non devono essere considerate un peso nel mondo del lavoro ma sono una grande risorsa produttiva umana. Ci siamo posti nel territorio come un foglio bianco da riempire con progetti di inclusione sociale". Prima c'è stata la formazione di 11 persone con disabilità negli stabilimenti balneari, con specifiche mansioni per loro come aiuto bagnino o assistente all'info-point. Poi ci sono stati progetti dedicati alla sostenibilità ambientale come il recupero delle acque reflue o l'installazione dei pannelli fotovoltaici (3kwh per ogni impianto). "La spiaggia è una fantastica vetrina dove mostrare che la disabilità e la fragilità sociale non sono un limite ma una grandissima opportunità", continua Mazzotti. Che un mare e una riviera in salute siano al centro della sostenibilità è fuor di dubbio: una comunità che si prende cura di un territorio è alla base



Inclusione sociale associata al rispetto dell'ambiente sulle spiagge riminesi

LA SPIAGGIA COME VETRINA

"Dove mostrare che la disabilità e la fragilità sociale non sono un limite ma una grandissima opportunità"

IL PRIMO PASSO

La formazione di 11 persone con disabilità negli stabilimenti balneari, con specifiche mansioni come aiuto bagnino

di progetti nuovi ma, in fondo, con regole antiche. "Una gestione sostenibile delle attività di impresa è ovviamente portatrice di sviluppo anche nella conduzione delle attività balneari e rappresenta la base della crescita turistica, culturale, economica del Paese - spiega Ercole Avramato, presidente del Cesab, centro di ricerche interuniversitarie in scienze ambientali - Le politiche ambientali e il rispetto

degli ecosistemi sono la condizione indispensabile per uno sviluppo duraturo delle imprese balneari, nel rispetto dei principi di valorizzazione della qualità paesaggistica e di sostenibilità ambientale, della professionalità e dell'esperienza acquisita nell'esercizio delle concessioni. Tali imprese, infatti, rappresentano più di altre il luogo di incontro tra il mondo economico, con le sue regole legate alla

produttività e all'efficienza, e il mondo naturale, disciplinato dal rigido principio di causa ed effetto. Per tale motivo, le imprese balneari possono essere considerate, a tutti gli effetti, sentinelle del territorio per un governo partecipato dei litorali e, di conseguenza, veicolo di diffusione della cultura ambientale che riconosce nella sostenibilità non un costo ma un investimento".